

## LESSONA

*Monumento ai Caduti.* — Domenica 15 c. m. radunato in un aula della casa comunale, il Comitato Pro Monumento Caduti sotto la presidenza del Cav. Natale Loro Piana stabiliva le grandi linee per la nomina d'un sottocomitato per indire dei festeggiamenti in pro del monumento stesso. Stabiliva nel contempo quali dovessero essere i festeggiamenti e dava i pieni poteri al sottocomitato per l'organizzazione della festa e per tutto ciò che può renderla più viva e più benefica.

Cominceranno prestissimo i lavori del comitato e noi già fin d'ora dalle colonne del nostro battagliero bisettimanale lanciamo l'appello alle generose popolazioni che col concorrere alla festa e con doni che vorranno offrire agli incaricati che le visiteranno a questo scopo, vorranno far sì che i festeggiamenti abbiano un provento atto ad eternare in degno modo i trentadue forti che per questa nostra terra immolarono le giovani vite.

*Fiamma Nera.*

# Parco della Rimembranza e Lapide ai Caduti benedetti a Lessona tra gli applausi di un popolo

I figli di Lessona, cui non fu difetto il culto del patriottismo, della riconoscenza e del cristiano ricordo, avevano già da un mese, in vista del marino, affrettati nei loro cuori, i nomi dei nostri 22 caduti lessonesi dell'ultima guerra, facendo inoltre nel fianco destro dell'antica Chiesa una sull'ancora poggiando donde lo sguardo spazia sulla solenne platea ed a cui fatto, come il Monumento, il Martirio, la Serra Morenica, e più lontano l'aguzzo Montano.

I Lessonesi volevano però lasciare un più notevole ricordo dei loro Caduti, e compiere il Parco della Rimembranza, Raccogliendo — capitani dall'egregio loro Podestà sig. Silvio Ubertini — una non indifferente somma, parte impegnandola nel bel Parco Rieducatore, che si sta edificando, e parte al risanamento durarono all'Amministrazione dell'Asilo Infantile del luogo. Ottimo dispendio: le somme raccolte per onorare i Caduti destinate alla prima edificazione ed istruzione delle future generazioni di Lessona e dell'Italia. A sua volta l'Amministrazione dell'Asilo deliberò che fosse ricordato il gesto nobile della popolazione ed il sacrificio dei Lessonesi nella grande guerra e con elargizione del suo Illustrate Presidente volle che una bella lapide in oscura marmo, sormontata da editti ed armi, fiancheggiata dal fascio littorio e recante in basso la stemma della Patria, decorazioni tutte in bronzo, fosse innalzata sul fronte della casa dei piccoli di Lessona.

## AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Il Domenica scorsa nel pomeriggio Lapide e Parco furono solennemente benedetti ed inaugurati.

La dal mattino Lessona e tutto un territorio.

Da Verelli si venne, l'avv. Galabio, Presidente Provinciale dei Comitatisti, che disse la mirabile orazione ufficiale.

Da Biella sono venuti il Commissario Carlo di P. S., il Capitano dei Carabinieri, il Maggiore dei Fanti sig. Borsano, il Comandante la Milizia sig. Riccardo Mino, collaborante Maggi sig. Zanetti.

Nostri il Podestà di Lessona, il Cavaliere Oberegno, Villo Mosso, Capitano ed Alarici del Comune, il Podestà di Cantù, i Segretari Politici di tutti i comuni circostanti, le scuole di Lessona coi loro Maestri, i bimbi dell'Asilo colle loro Mamma, il parroco, il nuovo Parroco di Casato il signor Don Cazzanovi ecc.

Una quarantina le bandiere e giuldarie: due le Bande Musicali: quella di Casato Castelletto e quella del Battaglione della Milizia Volontaria, Faeri, Balilla, Giovani Italiani. Non son mancati le associazioni delle Madri e Vestire dei Caduti, dei Militari, dei combattenti, di Biella. Son presenti tutte le Società e Circoli tanto di Lessona che del dintorni. A queste folte rappresentanze si è unito tutto il popolo di Lessona in mirabile unione.

Fuora dopo, le 12.30 sulla, lessonesi autorevole del Com. Biella, nella sua gentilezza e disposizione nel Comitato, giungeva a Lessona il Vicario Generale della Diocesi Mons. Can. Della, arciprete della Cattedrale di Biella, accompagnato dal Rev. mo Prevosto di Lessona, Don Delfino Maggia, S. E. il Vicario di Biella Mons. Conte Figliuolo, che aveva di buon grado accettato l'invito di partecipare alla festosa giornata Lessonese, per improvvisa indisposizione — nulla di grave però — aveva dovuto nell'ultimo momento forzatamente rinunciare delegando per la duplice benedizione il suo Vicario Generale.

## IL DISCORSO DI MONS. BOTTA

Nei pressi del bel Parco della Rimembranza Mons. Botta che veste l'abito paucissimo, recando gli omaggi della Arcidiocesi, quando benedice il Parco, assistendo le piante e l'acqua santa e recitando la preghiera di rito. Quindi mentre tutt'attorno gli si affolla e su alla Chiesa e la folla stragrande, altissima, pronuncia un discorso che è certo uno dei migliori conosciuti dalla nostra gente. Come si fa a dire che ha fatto perdere catalitica quella umana di popolo dalla voce del Foratore, voce di padre saggio, buono, altamente patriottico.

Prima il saluto suo e di Mons. Vescovo Carlo Ambrogi e Rappresentanza a tutta la gentile popolazione di Lessona.

E' lieto di annunciare la Benedizione di Dio sig. Parco della Rimembranza — generale Benedizione che dovrà tramandare ai nostri figli il ricordo di uno dei più grandi avvenimenti della storia, simbolo per un lato, di duolo, ma simbolo specialmente di gloria e di speranza. Simbolo forse di duolo, perché qualche mamma e qualche sposa attraverso a quelle piante ricorderanno i cari che non sono più e che furono dal grande dovere involati al mondo, per vivere in Dio.

Simbolo conduttore di gloria, perché quel Parco ricorda la Lessona, il più vittuoso, l'estremo sacrificio compiuto per la Patria.

Simbolo ancora di speranza, perché quelle piante crescono, danno a noi che dobbiamo crescere e colla nostra vita, colla nostra disciplina e condotta doverci connessi alla grande Patria, a noi che sono un po' di sangue, del loro sacrificio.

Mons. Botta come non complimentato dalle Autorità quindi si volge per la nuova strada che si apre per il vitifero colle a nella Chiesa Parrocchiale lo stesso Mons. Botta impugna la Benedizione Parrocchiale, la scena di tanto formidabile ha decorata la sacra funzione con bel canto.

## LA NUOVA LAPIDE AI CADUTI

E' si va all'Asilo per la seconda celebrazione patriottica. Le agguate salgono dalla balconata davanti al bel fabbricato e il pubblico prende posto nel cortile antistante. Cadde la bianca tela che copre la lapide.

L'eserzione del Parlamento dell'Asilo.

Il Podestà di Biella Prof. Machetto dice:

« Il Popolo di Lessona. Per onorare con atto di fede operante — E di efficacia nazionale — Gli eroi suoi Caduti. Nella Grande Guerra di Redenzione — 1915-1918 — Con erogaione a questo Asilo Infantile — Valle che sin dall'infanzia sia rammentata — Il dovere delle crescenti generazioni — Di essere degne del sacrificio — Dei maggiori fratelli — Per le nuove fortune della nostra Italia — Dal Fascismo animatore — Romanamente imposta — Al rispetto ed all'ammirazione del mondo ».

La musica suona l'Inno Reale e altri inni patriottici. Mons. Botta benedice il marino quindi il Segretario Politico di Lessona sig. Mario Clerico legge le adesioni di S. E. il Prefetto, di Mons. Vescovo, del Cav. M. O. Tomassini, del Grand'U. G. Garbaccio, dell'on. Mecca, del cav. Orsato Boggio, del Comandante la Divisione Militare di Novara, del Maggiore comandante la Divisione di Verelli dei Carabinieri, Heil e Vescovo incaricato all'Asilo dei Caduti Lessonesi, e nessuno secondò nell'amore alla Patria.

E' la volta dell'oratore ufficiale avv. Galabio, che per lui usava all'oratorio dei Caduti Lessonesi e di tutta Italia. Ricorda i sacrifici compiuti nei lunghi anni di lotta ed al fronte e all'interno, ricorda gli arditi e i dotatori dell'immediato dopo guerra, le migliaia di tanti Italiani degnissimi che tanto fecero per onorare la gloriosa vittoria, per vilipendere i morti gloriosi, oltraggiando le brillanti divise dei nostri ufficiali, strappando i segni del valore.

Ricorda il Popolo del governo capitano a Biella, Mussolini, la tremila giovani gariboldi sulle piazze d'Italia, per l'evento del fascismo a cui gli fino all'arrendimento di pochi giorni, or sono che cosa la vita ad un patriottico sacerdote recato di aver tenuto per cura alle spiagge d'Italia, un'eccezione di tanti Italiani, di coranti all'estero.

Tutto questo — conclude l'avv. Galabio — deve a noi di essere più buoni, di sforzarsi a diventare migliori.

Il Podestà di Lessona prende in consegna la bella lapide ed il Parco e ringrazia i tanti partecipienti alla celebrazione dei gloriosi caduti Lessonesi e quanti la prepararono.

L'avv. Galabio consegna poi alle famiglie dei 22 caduti di Lessona una busta con un'offerta in denaro. E' un atto di fraternità ed insieme di bontà che il Comune di Biella vuol compiere verso i superstiti dei gloriosi Caduti.

La giovanetta Ornella Heil, figlia di un glorioso caduto Lessonese, porge al Comune il vivo ringraziamento per il fratell'orazione compiuta, preannunciando le sequenti parole:

*Anche una fiore manca alla corona di oggi, e questo fiore lo dobbiamo portare noi, benedetti, a Colui che nell'ora della gloria, ma dolorosa rievocazione, volle onorare i Caduti nostri, dandoci una nuova prova della Sua generosità e sussistenza d'anima. E questo fiore è il ringraziamento mio che viene spontaneo, imperioso, quasi prepotente, al nostro labbro dal cuore commosso per tanto inaspettato e delicato beneficio. E con me tutte le dolenti famiglie che oggi han risentito, quasi, la cara voce, han rivisto quasi le amate sembianze perdute, ci presentiamo, o Illustrate Commendatore, il fiore della riconoscenza. Un fiore che non appassirà mai più, che sarà tanto il ricordo caro e sacro del Padre che per la Patria è morto; un ricordo luminoso che ci sarà di conforto e di sprone nell'amore sempre più vivo della nostra Italia; un ricordo che ci sarà di esempio per un amore operoso, attivo d'opere generose, d'opere buone, d'opere sagge. Voi avete scolpito in questo Asilo il vostro ricordo incancellabile, noi scoliamo nel cuore la memoria della vostra bontà e col nostro ringraziamento, Voi avete l'approvazione di Colui che oggi abbiamo esultato. Dio benedica Voi, la nostra illustre famiglia e le nostre opere generose il cambio in scintille luminose di felicità che risplendono sulla vostra via e su quella di tutti coloro che Voi amate! Ed ora io chiedo peraltro se, contro il vostro diritto, abbiamo offeso la vostra modestia, ma sentiamo di dover compiere un atto di giustizia; l'abbiamo commesso e nella vostra generosa bontà, perdurate anche questa.*

Nei saloni dell'Asilo vien servito alle Autorità rappresentanze, famigliari dei Caduti un copioso ricevimento, mentre le musiche danno concerto.

E' notte allorché quando lasciano Lessona e si strada ancora non rigurgitanti gli popoli stupiti della bella celebrazione, i Caduti di Lessona hanno avuto la loro epifania, il loro Dio avrà già celebrata la loro gloria eterna in Cielo.

app  
199  
197  
196  
195  
194  
193  
192  
191  
190  
189  
188  
187  
186  
185  
184  
183  
182  
181  
180  
179  
178  
177  
176  
175  
174  
173  
172  
171  
170  
169  
168  
167  
166  
165  
164  
163  
162  
161  
160  
159  
158  
157  
156  
155  
154  
153  
152  
151  
150  
149  
148  
147  
146  
145  
144  
143  
142  
141  
140  
139  
138  
137  
136  
135  
134  
133  
132  
131  
130  
129  
128  
127  
126  
125  
124  
123  
122  
121  
120  
119  
118  
117  
116  
115  
114  
113  
112  
111  
110  
109  
108  
107  
106  
105  
104  
103  
102  
101  
100  
99  
98  
97  
96  
95  
94  
93  
92  
91  
90  
89  
88  
87  
86  
85  
84  
83  
82  
81  
80  
79  
78  
77  
76  
75  
74  
73  
72  
71  
70  
69  
68  
67  
66  
65  
64  
63  
62  
61  
60  
59  
58  
57  
56  
55  
54  
53  
52  
51  
50  
49  
48  
47  
46  
45  
44  
43  
42  
41  
40  
39  
38  
37  
36  
35  
34  
33  
32  
31  
30  
29  
28  
27  
26  
25  
24  
23  
22  
21  
20  
19  
18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1